

Domande

- Cosa hai trovato nella tua vita?
- Qual è il tuo più grande desiderio?
- Com'è il tuo sguardo verso Dio?

Arcidiocesi di Campobasso-Bojano
CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Desiderio di vedere Dio»

**Preghiera per la beatificazione e canonizzazione
 di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù**

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
 immolato sull'altare della croce
 per la salvezza di ogni essere umano,
 ti prego umilmente di voler glorificare,
 anche su questa terra, il tuo servo,
 Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
 con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...
 (chiedere la grazia)*

*Concedimela, te ne prego
 per intercessione di Fra Immacolato
 che vivendo tra noi si è offerto vittima
 per la santificazione dei Sacerdoti
 e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
 dt.fabio@gmail.com Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680
 Don Alessandro Porfirio 0874.503406; Prof Giuseppe Biscotti 338.9851963
 gbiscotti@libero.it

La parola di Dio - Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1,45-51)

Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

**La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Ruc-
 cia, 30.06.1948**

Caro Don Michele, scusate se sono seccante ma ho bisogno di dirvi che soffro tanto dell'assenza di Dio. Mi sento invaso da un tal desiderio di vedere Dio che non riesco più a rimanere in me; mi vedo in una solitudine interiore che nulla riesce a consolarmi ed altro desiderio non ho che morire in questo isolamento. Ho dei momenti di calma e di serenità, ma questi anziché sollevarmi mi aiutano ad affliggermi

maggiormente poiché mi fanno vedere che triste cosa è “di essere separato dal Sommo Bene, che in sé solo tutti i beni comprende”. Ed è così che il mio desiderio si fa tanto grande, la mia solitudine molto profonda, la mia pena tanto raffinata e penetrante, che come dice la nostra Serafica Madre: “Posso dire veracemente col re profeta: Vigilavi et factus sum sicut passer solitarius in tecto”. L’altro ieri la suocera di mia sorella, di ritorno dalle Suore del Seminario, mi domandò se fosse vero che io stavo tanto giù di morale, dicendomi che lo aveva appreso dalla Superiora, al che io risposi di no e che la Suora era stata male informata, ditemi ho fatto male? A me pare che non ero tenuto a dirle la verità. Vi mando una reliquia dell’abito di Suor Giuseppina. Ho scritto al Provinciale per domandare il permesso di andare a Loreto, ma ancora non mi risponde, se mi darà il permesso, vi prego di interessarvi affinché io non sia messo a dormire con gli altri, per questo soffrii tanto l’anno scorso, capitai con gente che dormiva in un modo proprio sconcio, e vi dico francamente che preferisco restare a Campobasso anziché partire ed assistere di nuova a tale spettacolo. La nostra Celeste Mamma, ci insegni a superare noi stessi, per farci riposare in Colui che amiamo. Con affetto

Dal Salterio – Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?".
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

La parola di un testimone – P. Luigi Iammarrone, da *Il profilo della vita spirituale*, p. 85.

Fra Immacolato ci fa sapere che egli sente, cioè ha esperienza di essere unito a Dio senza alcuna interruzione nonostante le difficoltà di qualsiasi tipo e il contatto con le creature. Il suo essere in Dio è uno sguardo semplicissimo d’amore, che abbraccia la lode, la riconoscenza, l’adorazione, l’umiliazione, il dolore e la gioia.

In questa continua esperienza di Dio fra Immacolato non dimentica mai il ruolo che svolge la Madonna, alla quale lui si affida perché lo porti e lo conservi presso Gesù e gli insegni ad ascoltare la parola del Verbo eterno e lo aiuti a sorridere a tutto ed a tutti facendogli comprendere la dolcezza dell’immolazione d’amore.